

# COMUNE DI VICOFORTE

(Provincia di Cuneo)

## Verbale del Revisore Unico n° 4 del 08.04.2016

**OGGETTO: parere sulla deliberazione di riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi del D.Lgs 118/2011.**

Il giorno 08.04.2016, presso il proprio studio in Casale Monferrato, viale Montebello 7/b, il Revisore Unico, Rag. Gualtiero Tacchino, ha preso in esame la documentazione pervenutagli in data 06 aprile 2016 dall'Ufficio Ragioneria del Comune di Vicoforte (CN), allo scopo di esprimere il proprio parere sulla proposta di delibera dell'Organo Esecutivo relativa al riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2015, nonché sui relativi prospetti allegati, riguardanti la determinazione del Fondo pluriennale vincolato e il Risultato di Amministrazione al 31/12/2015.

Visti:

- il DLgs. n. 118/2011;
- in particolare l'art. 3 del DLgs. n. 118/2011, secondo cui "Le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 2, conformano la propria gestione ai principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 ed ai seguenti principi contabili applicati, che costituiscono parte integrante al presente decreto:
  - a) della programmazione (allegato n. 4/1);
  - b) della contabilità finanziaria (allegato n. 4/2);
  - c) della contabilità economico-patrimoniale (allegato n. 4/3);
  - d) del bilancio consolidato (allegato n. 4/4)."
- In particolare l'art. 3, comma 4 del DLgs. n. 118/2011, secondo cui "Al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 1, gli enti di cui al comma 1 provvedono, annualmente, al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento. Le regioni escludono dal riaccertamento ordinario dei residui quelli derivanti dal perimetro sanitario cui si applica il titolo II e, fino al 31 dicembre 2015, i residui passivi finanziati da debito autorizzato e non contratto. Possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. La reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate. La costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata in caso di reimputazione contestuale di entrate e di spese. Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati, dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente, necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Il riaccertamento ordinario dei residui è effettuato anche nel corso dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria. Al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui".
- Quanto esplicito al punto 9.1 dell'allegato 4/2 al DLgs. n. 118/2011 in tema di gestione dei residui: "In ossequio al principio contabile generale n. 9 della prudenza, tutte le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, e in ogni caso prima della predisposizione del rendiconto con effetti sul medesimo, una ricognizione dei residui attivi e passivi diretta a verificare:
  - la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
  - l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
  - il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;
  - la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancioLa ricognizione annuale dei residui attivi e passivi consente di individuare formalmente:
  - a) i crediti di dubbia e difficile esazione;
  - b) i crediti riconosciuti assolutamente inesigibili;
  - c) i crediti riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebito o erroneo accertamento del credito;
  - d) i debiti insussistenti o prescritti;
  - e) i crediti e i debiti non imputati correttamente in bilancio a seguito di errori materiali o di revisione della classificazione del bilancio, per i quali è necessario procedere ad una loro riclassificazione;

f) i crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile.

Con riferimento ai crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio, sulla base della ricognizione effettuata, si procede all'accantonamento al fondo di crediti, di dubbia e difficile esigibilità accantonando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione".

- L'art. 228, comma 3, del DLgs. n. 267/2000, secondo cui "Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni".

DATO ATTO che il Servizio Finanziario ha provveduto a fornire ai Responsabili dei servizi indicazioni in merito alla normativa ed alle procedure necessarie per il riaccertamento ordinario dei residui e per la formazione dello schema del conto consuntivo 2015;

CONSIDERATO che i Responsabili dei servizi finanziari hanno dichiarato, al fine del mantenimento delle spese e delle entrate a residuo, "sotto la propria responsabilità valutabile ad ogni fine di legge che vengono mantenute a residuo le spese impegnate negli esercizi 2015 e precedenti in quanto le prestazioni sono state rese o le forniture sono state effettuate nell'anno di riferimento, nonché le entrate esigibili secondo il principio della competenza finanziaria di cui al D.Lgs. 118/2011";

RILEVATO che in conseguenza di tali dichiarazioni, il Responsabile del settore finanziario, ha provveduto al controllo e all'elaborazione dei dati, il cui risultato si può sintetizzare nei seguenti prospetti riepilogativi:

#### GESTIONE DEI RESIDUI DA RESIDUI

<b>RESIDUI ATTIVI AL 31/12/2014</b>				1.112.819,85
MAGGIORI RESIDUI ATTIVI	+	3.010,70		
MINORI RESIDUI ATTIVI	-	427.652,44		
<b>TOTALE</b>			-	<b>424.641,74</b>
RISCOSSIONI C/RESIDUI -				617.383,08
<b>RESIDUI ATTIVI DA RESIDUI AL 31/12/2015</b>				<b>70.795,03</b>
<b>RESIDUI PASSIVI AL 31/12/2014</b>				1.377.543,71
MINORI RESIDUI PASSIVI-		532.152,43		
<b>TOTALE</b>			-	532.152,43
PAGAMENTI IN C/RESIDUI -				792.771,81
<b>RESIDUI PASSIVI DA RESIDUI AL 31/12/2015</b>				<b>52.619,47</b>
<b>GESTIONE DEI RESIDUI DA COMPETENZA</b>				
<b>ACCERTAMENTI DI COMPETENZA AL 31/12/2015</b>				3.763.894,62
MAGGIORI ENTRATE		0		
INSUSSISTENZE 2015	-	2.000,78		
<b>TOTALE</b>			-	2.000,78
RISCOSSIONI COMPETENZA 2015 -				3.012.107,91
<b>RESIDUI ATTIVI DA COMPETENZA AL 31/12/2015</b>				<b>749.785,93</b>
<b>IMPEGNI DI COMPETENZA AL 31/12/2015</b>				3.893.665,29
INSUSSISTENZE 2015-				189.359,62
REIMPUTAZIONI CON F.P.V. -				65.163,32
PAGAMENTI COMPETENZA 2015 -				2.803.129,97
<b>RESIDUI PASSIVI DA COMPETENZA AL 31/12/2015</b>				<b>836.012,38</b>

tutto sopra visto e considerato, ed esaminati i prospetti allegati alla proposta di delibera, il sottoscritto Revisore Unico costata che i provvedimenti contabili adottati sono conformi ai principi contabili richiamati nella delibera stessa, analogamente ai relativi inserimenti in contabilità dei residui attivi e passivi, e pertanto esprime parere favorevole all'approvazione della proposta di delibera di cui all'oggetto.

In fede,



Gualtiero Tacchino